

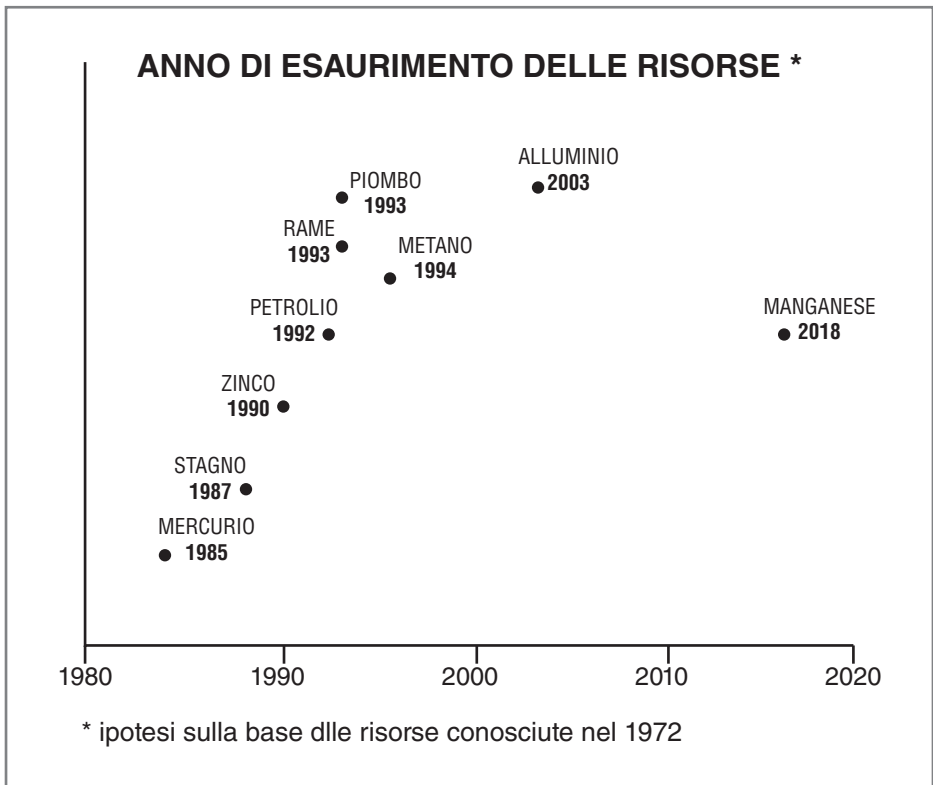
MILANO

15 febbraio 2017

Miti vecchi e nuovi nelle lotte per l'energia

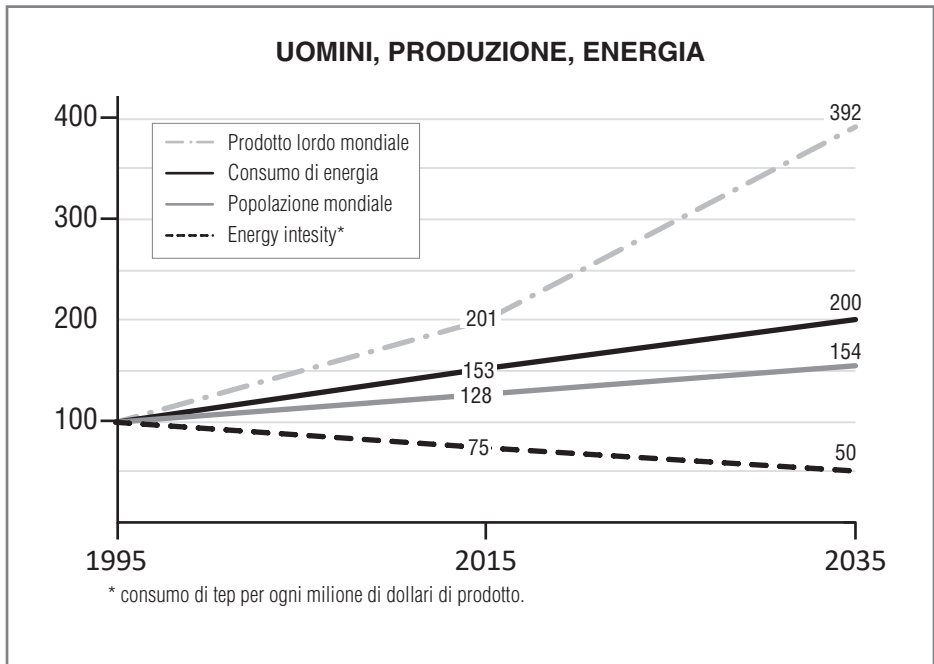
Incontro del
**COORDINAMENTO
INGEGNERI E TECNICI**

«La nostra conclusione è questa: se continueranno gli attuali trend di crescita della popolazione mondiale, dell'industrializzazione, dell'inquinamento, della produzione agroalimentare e dello sfruttamento delle risorse, il limite alla crescita sul pianeta sarà raggiunto entro i prossimi cento anni. Il più probabile risultato di questo andamento sarà, però, un incontrollabile quanto improvviso declino sia della popolazione che delle capacità industriali».



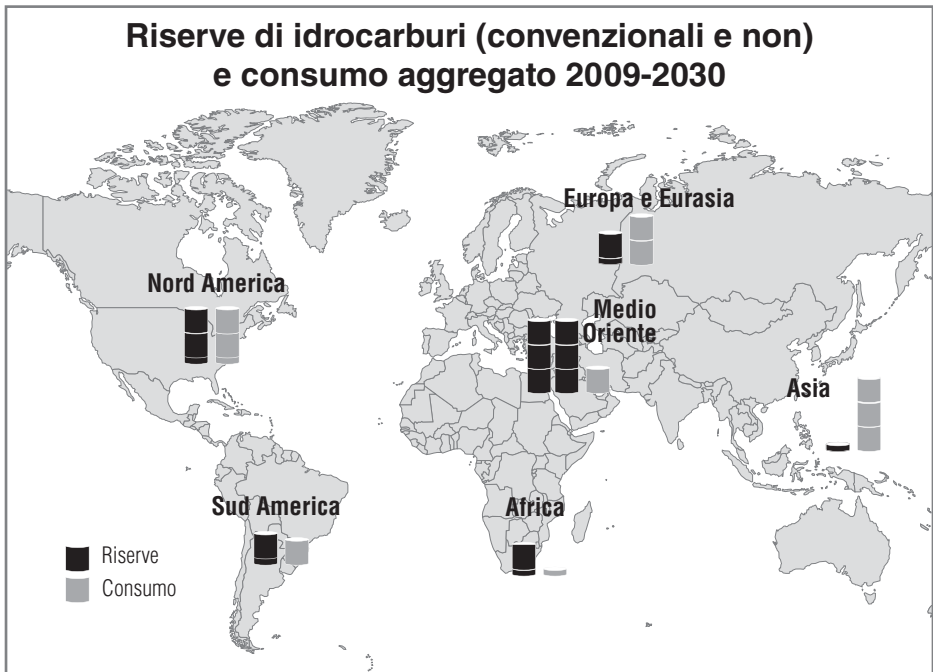
ABBONDANZA

«C'è abbondanza di petrolio: le risorse oggi conosciute relativizzano il consumo mondiale prevedibile fino al 2050 ed oltre. Le riserve provate (una parte minore di quelle conosciute) sono più che raddoppiate negli ultimi 35 anni; per ogni barile di petrolio consumato, più di due barili di nuove risorse sono stati scoperti. Le risorse di petrolio estraibili con le tecnologie oggi conosciute sono stimate essere 2.600 miliardi di barili (...) Questa abbondanza di risorse contrasta con un rallentamento nella crescita della domanda. La domanda cumulativa di petrolio prevedibile al 2035 si aggira sui 700 miliardi di barili, significativamente meno del petrolio estraibile dalle sole riserve del Medio Oriente».



IMPATTO GEOPOLITICO

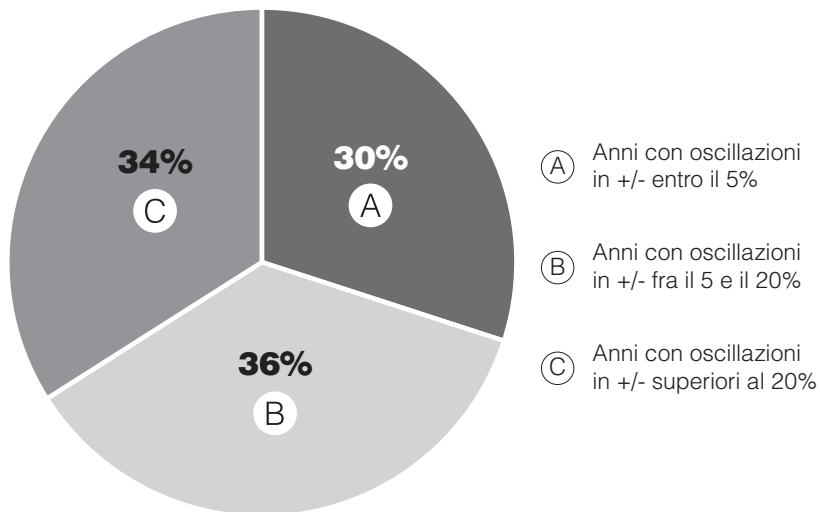
«C'è un alto livello di fiducia circa il fatto che le riserve, misurate in termini di “molecole nel terreno” (convenzionali e non), siano adeguate a soddisfare una domanda crescente. Ma la dislocazione di queste risorse, la necessità di infrastrutture di supporto e la political governance (chi e come controllerà lo sviluppo) non possono e non dovrebbero essere sottostimate (...) Portare sul mercato le risorse risulta geograficamente, geologicamente, tecnologicamente e finanziariamente più difficile (...) riappare un nazionalismo delle risorse e la tendenza ad esercitare su di esse un controllo statale accresciuto».



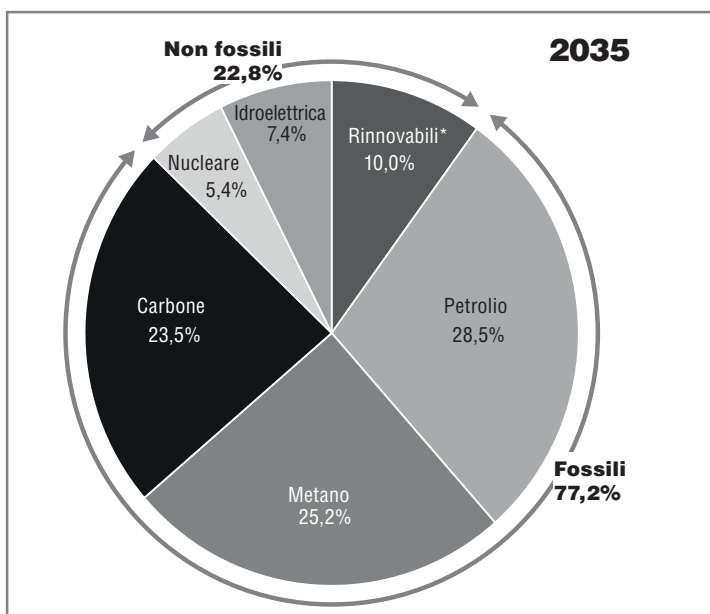
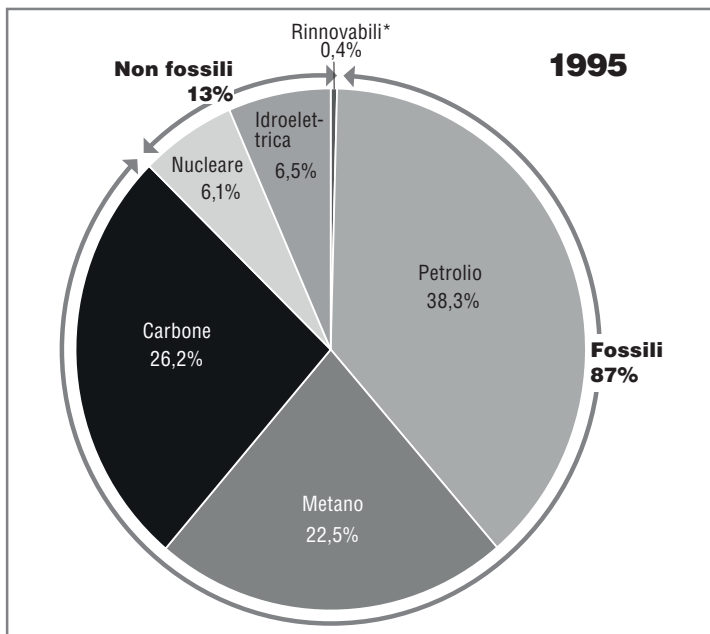
MITO DELLA PROGRAMMAZIONE

«La prima ed imprescindibile condizione per il superamento delle sfide energetico-ambientali è l'avvio di un nuovo straordinario ciclo di investimenti in tutte le filiere (...) Questo straordinario impegno finanziario è l'obiettivo prioritario cui dovrebbero tendere le politiche pubbliche nazionali ed internazionali, i comportamenti delle imprese, le politiche di liberalizzazione e regolazione dei mercati (...) Se il mercato dell'energia fosse perfettamente concorrenziale, non alterato da elevati gradi di monopolio e/o da fattori politici, le scelte di investimento tenderebbero ad orientarsi verso le fonti a minor costo, le aree più ricche di risorse, con minori rischi e maggior produttività. L'opposto di quel che accade».

Le oscillazioni del prezzo del petrolio in 146 anni (1859-2006)



L'ENERGIA NELLE SUE COMPONENTI



* Eolico, solare, geotermico, biomasse, biocarburanti.

